

**Progetto: L'evento 6888**

**Titolo: Valutazione del rischio di suicidio: un approccio incentrato sul cliente**

**Metodo Didattico:**

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio video lezioni, ebook di approfondimento.

**Piano del corso**

Questo corso fornisce un quadro chiaro sugli standard di cura e sulle responsabilità legali nella valutazione del rischio suicidario. Si esplora l'uso giudizioso degli strumenti di screening, evidenziandone scopi, limiti e rischi nel caso di falsi negativi, distinguendo le dimensioni del rischio cronico e acuto e considerando le differenze intra- e interpersonali. È illustrata poi l'efficacia dell'approccio narrativo, con benefici nella regolazione emotiva e nella costruzione dell'alleanza terapeutica.

**Obiettivo Formativi**

- Individuare le differenze tra i migliori standard di cura nella valutazione del rischio di suicidio.
- Determinare la differenza tra il rischio di suicidio cronico e acuto.
- Valutare le cognizioni suicide e altre dimensioni del rischio di suicidio nei clienti.
- Utilizzare un approccio narrativo incentrato sul cliente per la valutazione del rischio di suicidio.
- Utilizzare una documentazione clinica adeguata per clienti ad alto rischio.
- Utilizzare un quadro di formulazione specifico per assegnare il rischio di suicidio ai clienti.

**Programma:**

Durata ore 5 - Corso attivo dal 8/02/2026 al 7/2/2027

**Piano Formativo**

**Modulo 1 Comprendere lo standard di cura e l'utilizzo degli strumenti di screening**

Il primo modulo si concentra sull'importanza dello standard di cura nella pratica clinica, esplorando il concetto di responsabilità professionale e il ruolo cruciale della documentazione. Si analizza l'utilizzo degli strumenti di screening del rischio di suicidio, con particolare attenzione ai loro limiti e alla necessità di un approccio integrato e contestualizzato. Infine si approfondiscono la definizione di responsabilità e il concetto di standard di cura nella pratica clinica, distinguendo tra buone pratiche e requisiti minimi necessari per garantire un intervento adeguato.

**Modulo 2 Approfondimento sulla valutazione e formulazione del rischio di suicidio**

Il secondo modulo si concentra su una comprensione più approfondita della modalità suicida, esplorando modelli di concettualizzazione del caso come il BCBT (Brief Cognitive Behavioral Therapy) e il CRP (Collaborative Risk Process). Si approfondiscono anche gli strumenti di valutazione più efficaci e l'importanza di un approccio narrativo nella valutazione del rischio, che permette di comprendere meglio il vissuto emotivo e cognitivo del paziente.

**Obiettivi formativi Tecnico Professionali**

22 - Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali;

**Acquisizione obiettivi formativi tecnico professionali**

Questo corso mira a fornire a tutti i professionisti le competenze necessarie per affrontare con sicurezza e responsabilità la valutazione del rischio di suicidio, migliorando così l'efficacia dell'intervento clinico e la protezione del paziente.

**Quota di Partecipazione**

147

**Progetto: L'evento 6888**

**Titolo: Valutazione del rischio di suicidio: un approccio incentrato sul cliente**

**Destinatari e numero di crediti ECM:**

Tutte le Professioni

**N. Crediti:**

5

**Test valutazione Finale:**

Questionario ECM a risposta chiusa composto da 15 domande

**Responsabile del corso (o responsabile scientifico):**

Maria Assunta Giusti

**Docenti**

**Craig Bryan**

Craig J. Bryan, PsyD, ABPP, è uno psicologo clinico certificato in psicologia cognitivo-comportamentale. È professore di psichiatria e salute comportamentale Stress, Trauma, and Resilience (STAR) presso l'Ohio State University Wexner Medical Center. Il dott. Bryan è stato inviato in Iraq nel 2009, dove ha prestato servizio come direttore della clinica per lesioni cerebrali traumatiche presso l'Air Force Theater Hospital. Si è congedato dal servizio attivo poco dopo il suo impiego e ha iniziato a fare ricerche su PTSD, comportamenti suicidari e strategie di prevenzione del suicidio. Il dott. Bryan ha pubblicato oltre 250 articoli scientifici, numerosi libri e la sua ricerca è stata finanziata da una vasta gamma di agenzie, tra cui il Dipartimento della Difesa, i National Institutes of Health, la Boeing Company, la Bob Woodruff Foundation e la Navy SEAL Foundation, ed è stata presentata in organi di stampa tra cui Scientific American, CNN, Fox News, NPR, USA Today, LA Times, New York Times e Washington Post. Il dott. Bryan ha lavorato nel consiglio di amministrazione dell'American Association for Suicidology, nello Scientific Advisory Board della Navy SEAL Foundation, nell'Educational Advisory Board del National Center for PTSD e come membro del Department of Defense Suicide Prevention and Response Independent Review Committee (SPRIRC). Per il suo contributo alla salute mentale e alla prevenzione del suicidio, il dott. Bryan ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui l'Arthur W. Melton Award for Early Career Achievement, il Peter JN Linnerooth National Service Award e il Charles S. Gersoni Military Psychology Award dall'American Psychological Association e l'Edwin S. Shneidman Award per i contributi eccezionali alla ricerca sul suicidio dall'American Association of Suicidology. È un esperto riconosciuto a livello internazionale in materia di prevenzione del suicidio, traumi e resilienza.

**Justin Baker**

Justin C. Baker, PhD, ABPP, è professore associato presso il dipartimento di psichiatria e salute comportamentale presso la Ohio State University e direttore clinico per la Suicide and Trauma Reduction Initiative (STRIVE), un programma di ricerca e trattamento clinico che dà priorità al trattamento basato sulle prove per veterani, soccorritori e civili che soffrono di traumi e/o suicidio. È uno psicologo clinico certificato e veterano militare concentrato sul miglioramento degli interventi per traumi e disturbi correlati al suicidio. Il suo lavoro è stato finanziato dal Dipartimento della Difesa e da altre fondazioni private. Il dott. Baker è anche un consulente nazionale e un ricercato formatore per trattamenti incentrati sul suicidio. Un recente destinatario dell'Henry A. e Amelia T. Nasrallah Award for Research Excellence in Psychiatry and Behavioral Health, il suo lavoro è stato presentato in vari organi di informazione tra cui CNN, Psychiatric Times, CBS, ABC News, CNN Health, NPR, The American Homefront Project, Yahoo e US News & World Report.